



CLUB ALPINO ITALIANO
Sezione Tivoli
Sottosezione MONTEROTONDO
In collaborazione con Sezione di Rieti



CAMMINACAI150: SALARIA 4 REGIONI SENZA CONFINI

"la montagna unisce"

CICLOESCURSIONISMO

DA PONTICELLI DI SCANDRIGLIA A MONTEROTONDO

DATA DI EFFETTUAZIONE	DIFFICOLTA'	MEZZO DI TRASPORTO
DOMENICA 22 SETTEMBRE	TC	AUTO PRIVATE

Appuntamento: ore 08:45 Appuntamento ore 8,45 Santuario Santa Maria delle Grazie in Ponticelli - Partenza ore 09:00.

Itinerario di viaggio per raggiungere la località di partenza e distanza: SS4 Salaria -DA ROMA - Percorrendo la Salaria per Rieti uscire in direzione Nerola e Montorio Romano. Attraversare S Pietro, Acquaviva di Nerola, Poggio Corese fino ad arrivare a Ponticelli.

DA RIETI -Percorrere la Salaria per ROMA fino a Osteria Nuova uscendo in direzione Poggio Mirteto e poi prendere la Salaria Vecchia per circa 3 km e poi la SP fino a Ponticelli

DESCRIZIONE DEL PERCORSO

Si parte dal Santuario di Santa Maria delle Grazie in Ponticelli di Scandriglia (304m) in direzione ovest, dirigendosi verso il fondovalle, su strada cementata. Si lascia un fontanile sulla dx e risale a mezza costa una collina e prosegue, diventando una sterrata tra salì e scendi, fino a incontrare la Salaria Vecchia. La si attraversa e si scende verso Passo Corese passando per Aia Caniola. Dal centro abitato di Passo Corese si prosegue verso dx, percorrendo per qualche centinaio di metri la SP Scandriglia- Orvinio per poi riprendere la sterrata sulla sx. A questo punto prestare attenzione perché il primo bivio non è molto visibile e non è segnalato. Voltare a sx fino al Fosso Corese. Da qui si sale una ripida salita fino a Pitirolo dove c'è una fontana (Casale Sereno) e percorrendo un tratto della Palombarese si arriva ad Acquaviva di Nerola (216m). Uscendo dal paese si prosegue per circa 2km sulla Salaria Vecchia fino a Montelibretti. Dal centro medievale dominato da Palazzo Barberini. Si esce per via Vignacce scendendo verso Selva Grande per poi svoltare a sinistra sulla Via Nomentana Antica che si percorre fino a incrociare la Strada della Neve, possibile punto intermedio dell'escursione (distanza percorsa km 8). Attraversata la strada si prosegue verso il Molino e la Torre della Fiora, superata una collinetta e un fosso si risale verso Via di Grotta Marozza da dove si comincia a vedere Monterotondo e la rocca Orsini- Barberini risalente all'XI-XII sec. ora sede dell'amministrazione comunale, punto d'arrivo dell'escursione.

Segue momento conviviale a chiusura della tappa con la collaborazione della Protezione Civile di Monterotondo ed il contributo del Rotary Club Monterotondo-Mentana.

Servizio navetta per recupero auto.

QUOTA DI PARTENZA	QUOTA MASSIMA	LUNGHEZZA
340 mt	365 mt	Km 28

NOTE	EQUIPAGGIAMENTO	ACCOMPAGNATORI (con n. tel.)
Ammissione Non Soci: SI X NO	Abbigliamento tecnico idoneo al tipo di attività ed all'ambiente. Sufficienti scorte di acqua e cibo. E' necessario portare nello zaino la dotazione minima per ovviare a piccoli inconvenienti meccanici (camera d'aria, pompa, chiave multi uso ecc). E' indispensabile, infine, una preventiva verifica meccanica e messa a punto della bici.	

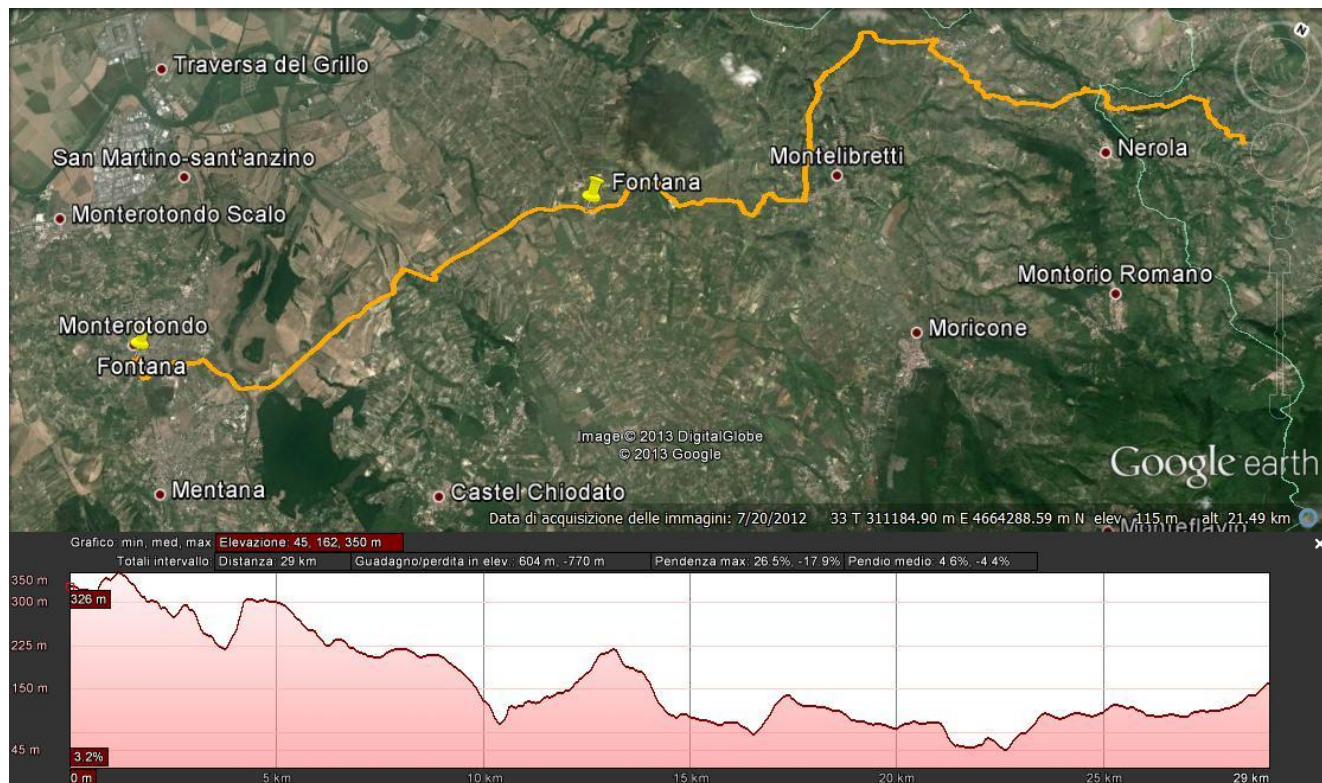
PUNTI DI APOGGIO PER EVENTUALE PERNOTTO IN MONTEROTONDO

- Parrocchia Gesù Via Piave, 12 tel. 06 90627028 <http://www.parrocchiagesuoperaio.it>
- Bed & Breakfast La Cupella Via Vincenzo Bellini tel 338 8420524 <http://www.lacupella.it>
- Hotel Dei Leoni Via Vincenzo Federici, 23 tel. 06 9062 3591 <http://www.albergodeileoni.it>

N.B. Le coperture assicurative operano esclusivamente nei confronti dei soci in regola con il pagamento del bollino sociale. Se ammessi i non soci devono prenotarsi e saldare l'importo per la copertura assicurativa secondo quanto previsto dal regolamento! (vedi programma scaricabile dal sito www.caimonterotondo.it)

Tempo limite ore 18:00 del 18 settembre 2013.

RILIEVO CARTOGRAFICO



EMERGENZE STORICHE ED AMBIENTALI

Montelibretti

Montelibretti nasce inizialmente come un insediamento doppio, la rocca ed il castello, fondati tra X e XI secolo da un gruppo di bretoni dai quali prese il nome, mentre non corrispondono al vero le etimologie fantasiose sviluppate dagli eruditi nel passato. Delle due fortezze resistette soltanto il *castrum* che si sviluppò nel tempo grazie anche alla sua posizione di controllo sul diverticolo della via del Sale, che da Nerola giungeva fino a Roma, detta nel medioevo via Reatina. Montelibretti, prima possesso della famiglia Crescenzi, passò ai conti di Aquino e fu attaccato da Federico Barbarossa nel 1155, durante il suo viaggio verso Roma. I d'Aquino cedettero subito dopo Montelibretti a papa Adriano IV. Agli inizi del XIV secolo gli Orsini, nella loro fase di espansione in Sabina, presero possesso del castello, che divenne un loro punto centrale, tanto da diventare nel XVI secolo sede dello Stato di Montelibretti

Molino e Torre della Fiora

La torre della Fiora risale alla seconda metà del XIII secolo. Posta a guardia del ponte del molino della Fiora segnava il confine tra la campagna romana e la sabina sull'antica via Nomentana che da Mentana conduceva a Rieti e passando per i territori di Montelibretti, Nerola e Scandriglia si ricongiungeva all'antica Salaria ad Osteria Nuova. La torre è altresì posta in vicinanza della strada della neve che già nel medio evo congiungeva la via Salaria a Palombara. Già nell'800 il ponte della Fiora fu attraversato da Carlo Magno per giungere a

Mentana dov'era atteso da papa Leone III ed accompagnato a Roma per essere incoronato imperatore nel Natale di quell'anno. Nel 1867 truppe garibaldine che stavano già combattendo nella zona di Nerola e Montelibretti, attraversando il ponte giunsero a Monterotondo per prenderla d'assalto.

Grotta Marozza

I ruderi che si possono ammirare in località Grotta Marozza appartenevano alla cinta muraria ed alla torre difensiva di un vero e proprio castello fortificato risalente al XIII secolo, di proprietà della famiglia romana dei Capocchi, con evidenti funzioni difensive lungo la strada che collega Mentana con Montelibretti, detta via Reatina. L'insediamento originario risale al 945 ed alla baronessa romana Marozia II, che vi costruì la sua rocca. Nel XIV secolo, durante il dominio dei Colonna, la fortificazione assunse maggior importanza raggiungendo il numero di quattrocento abitanti ed includendo nel suo perimetro anche un edificio religioso.

Prossimità Riserva Macchia del Barco

Il territorio all'interno del quale si estende la Riserva sin dall'antichità ha avuto un valore strategico rispetto alle diverse direttrici di collegamento dislocate nella zona. Già prima della conquista romana si caratterizzava come "terra di frontiera" fra Latini, Sabini e Capenati per la sua particolare posizione geografica confinate a nord con il centro di Eretum, a Est con l'agro tiburtino, a Ovest con il Tevere e a Sud con l'antica città di Nomentum. Altro elemento importante era costituito dalla via Nomentana, importante asse viario che collegava Roma con la Sabina e che permetteva di raggiungere anche la via Tiburtina e la via Salaria tramite alcune diramazioni. Tra le presenze archeologiche individuate il basolato recentemente portato alla luce durante i lavori di costruzione della bretella autostradale Fiano - S.Cesareo che probabilmente apparteneva al tratto della via Nomentana di collegamento tra gli antichi centri sabini di Eretum e Nomentum.

Istituto Sperimentale per la Zootecnia Tor Mancina

Si occupa delle tecniche di miglioramento genetico, della riproduzione e della selezione animale. Studia le relazioni tra alimentazione e qualità dei prodotti con particolare riferimento alla produzione della carne. Svolge ricerche in tema di benessere animale, di sostenibilità ambientale degli allevamenti zootecnici e della prevenzione delle patologie connesse alla densità degli allevamenti e degli altri fattori di stress. Cura lo studio, la caratterizzazione genetica e le strategie di conservazione delle razze autoctone. Si dedica allo studio della specie bufalina sia per la produzione di mozzarella sia per la valorizzazione della carne. Cura il mantenimento in purezza e la selezione genetica del cavallo Lipizzano.

Monterotondo

Eretum = Ereto secondo la traduzione presente nei vocabolari dagli anni 50, una cittadina sul Tevere la cui storia iniziò all'epoca degli antichi romani facendo riferimento allo storico romano Tito Livio. Il poeta latino Virgilio nell'Eneide narra che fu una delle città sabine che combatterono contro Enea. Eretum è ricordata dagli storici antichi soprattutto per le battaglie tra Romani e Sabini durante l'epoca dei Re. Sin dal 13° secolo la storia di Monterotondo è stata caratterizzata da quella delle nobili famiglie romane che ne ottennero la signoria: Prima gli Orsini e poi i Barberini, una delle più importanti famiglie romane. Gli Orsini accrebbero il loro potere soprattutto da quando uno di loro diventò Papa con il nome di Niccolò 3°, fratello di Rinaldo i cui discendenti originarono il ramo orsini di monterotondo, ma il loro periodo più illustre fu quando Clarice Orsini sposò Lorenzo Medici detto "il Magnifico". Tra la fine del 500 e i primi del 600 gli Orsini attraversarono un periodo di difficoltà economiche e furono costretti a vendere la proprietà ai Barberini che riuscirono ad elevarlo a Ducato ed iniziarono una serie di modifiche urbanistiche: la costruzione della nuova chiesa di S. maria maddalena (duomo) che si affaccia su una bella piazza in stile rinascimentale, la strada che la collega a piazza del popolo con la graziosa fontana dei leoni. Vicino a piazza dei Leoni la piccola e graziosa piazza dell'orologio e le vecchie mura con l'arco di S. Rocco, una delle entrate del paese dove era un portone chiuso con un "catenaccio" vecchia causa di discordia con i vicini mentanesi che l'avevano rubato. Successivamente fu acquistato dai Grillo e poi dai Boncompagni. Monterotondo è famosa anche per il leggendario eroe Garibaldi, "le camicie rosse" e le loro leggendarie imprese durante le battaglie del Risorgimento nel 1800.